



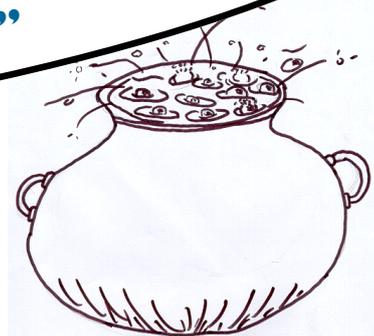
# Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 17 Numero 4

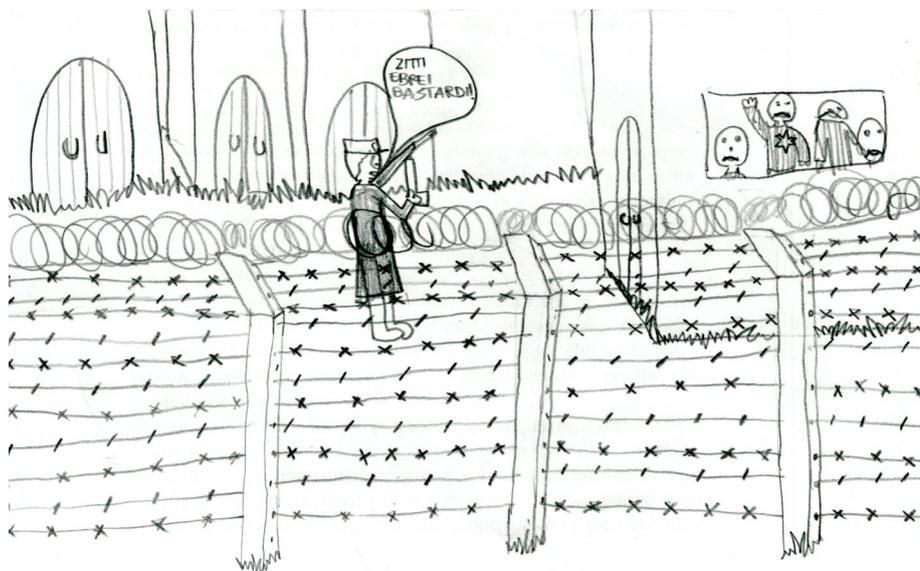
febbraio 2018



## GIORNATA DELLA MEMORIA

La giornata della memoria è la giornata che ci serve per ricordare

le tante innocenti vittime dell'Olocausto. E' stata scelta questa data perché il 27 gennaio del '45 le truppe sovietiche arrivarono ad Auschwitz scoprendo l'orrore dei campi di concentramento e ciò che



in essi succedeva: torture, milioni di persone ridotte in fin di vita dal

troppo lavoro o dalla carenza di cibo, esperimenti, MORTE.

Purtroppo circa 10 giorni prima i Nazisti avevano già capito che i sovietici stavano quasi per arrivare, perciò decisero di lasciare i campi portandosi con loro la maggior parte dei prigio-

nieri sani facendoli marciare in fila indiana nella neve: questo evento è stato denominato MARCIA DELLA MORTE. Chiunque cadeva per la stanchezza o per il freddo, arrendendosi, veniva fucilato.

In occasione dell'avvicinarsi della giornata della memoria, il 26 gennaio siamo andati a vedere l'anteprima del nuovo documentario di Walter Veltroni, "TUTTO DAVANTI A

## L'incontro con SAMI MODIANO

Sami Modiano nasce a Rodi nel 1930, e, nel 1944 viene deportato a Birkenau dai tedeschi insieme al padre e alla sorella Lucia.

Sami nel documentario "Tutto davanti a questi occhi" di Walter Veltroni racconta la tragedia della deportazione da parte dei tedeschi, durante la seconda guerra

mondiale.

"Come posso dimenticare? E' successo tutto davanti a questi occhi" (da qui il titolo), si chiede Sami. "Perché proprio io? Perché sono sopravvissuto?" Da qualche tempo ha finalmente trovato una risposta alle sue domande: raccontare agli altri, soprattutto ai

Continua a pag. 3

Continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina

QUESTI OCCHI”, in cui intervista SAMI MODIANO, un sopravvissuto allo sterminio di Auschwitz. Sami gentilmente ha raccontato a tutti il suo dolore, tutto ciò che ha perso, ma lo ha fatto, anche se tra le lacrime, per lasciare una testimonianza, perché tutti anche dopo la sua morte possano ricordare quanto orribile sia il comportamento umano e con la speranza che non si ripeta mai più un tale orrore.

Jadine 3B

La Shoah

## Giornata della memoria

Da poco tempo è passata la giornata della memoria, che serve appunto per ricordare l'olocausto. Sarebbe bello non doverne ricordare perché è una cosa orrenda, ma mi immagino già che se così non fosse, avremmo un mondo dove le persone non sono consapevoli di quello che è successo settanta anni fa. Un mondo dove sarebbe molto più probabile che scoppi un conflitto come la seconda guerra mondiale, perché le persone sarebbero pronte a commettere gli stessi errori che vennero commessi allora. Il problema è che penso che in un futuro lontano le persone non capiranno più il senso di questa giornata, perché nel 2018 la shoah è abbastanza vicina, ma tantissime altre stragi no, e le persone le conoscono perché le hanno lette sui libri di scuola e io stesso so per esperienza che è una cosa molto lontana dal capirne davvero l'ingiustizia e l'orrore, come per fortuna si fa tutt'oggi

con l'olocausto. Ma mi preoccupa che anche la seconda guerra mondiale faccia la stessa fine dei conflitti di cui parlavo, e in quel caso spero che a evitare che si ripeta un tale orrore sia semplicemente la ragione delle persone, quella che non hanno usato i colpevoli di quel delitto.

Nicola 2B

La giornata della memoria, per chi non sapesse di cosa si tratta, è un giorno in memoria di tutti gli ebrei uccisi per la loro religione, passando una vita nell'oscurità, avendo paura di uscire alla luce del sole.

La giornata della memoria si celebra il 27 gennaio, perché nel 1945, il 27 gennaio, l'armata rossa entrò ad Auschwitz scoprendo l'enorme campo di concentramento dei nazisti. Tutto ciò successe precisamente 73 anni fa.

Un campo di concentramento era un luogo infernale, dove venivano portati tutti gli ebrei, da femmine a maschi, da grandi a piccoli, uccidendoli in massa e in minima parte facendoli lavorare pesantemente tutto il giorno e facevano tutto ciò con solo l'energia di un pezzetto minimo di pane.

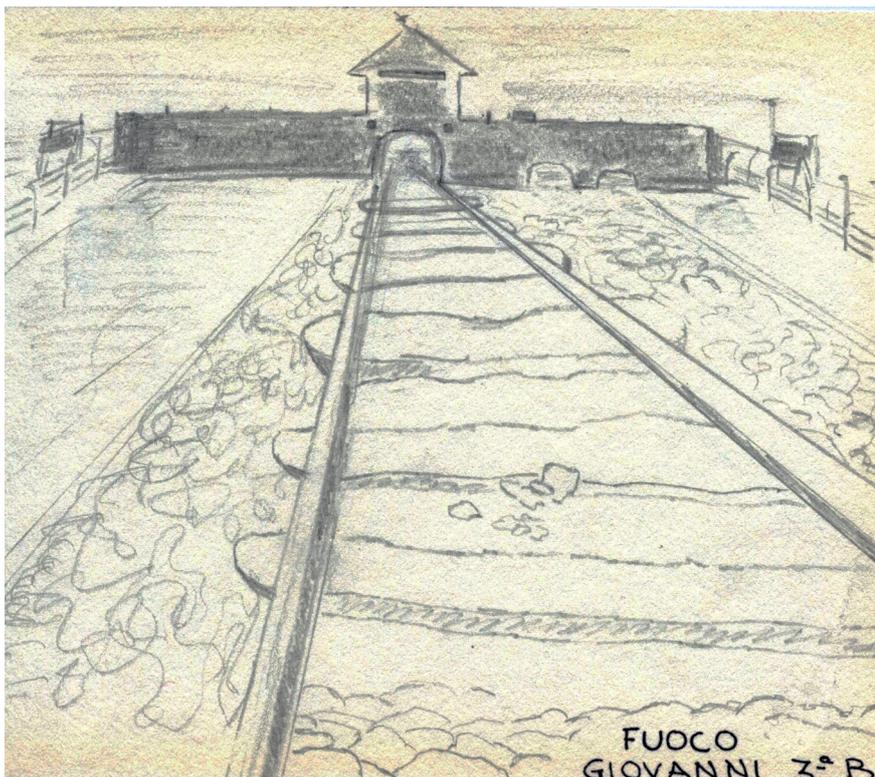
Quando qualcuno si ammalava o era troppo anziano, veniva gasato, cioè ucciso con del gas tossico che i nazisti chiamavano "fare la doccia".

Milioni di ebrei sono morti e nemmeno il dieci per cento riuscì a scappare.

Una cosa ignobile, disgustosa e maligna era tutto ciò.

Non ci sono parole per definire quanto un uomo o donna possa essere crudele.

Noemi, 2B



Continua dalla prima pagina

ragazzi, quello che è accaduto, per non dimenticare.

Ha gli occhi lucidi, ma pieni di forza e speranza, la forza che gli ha trasmesso il padre, quando, nel campo di concentramento, in un momento per lui ancora più tragico della realtà circostante, la morte della bellissima sorella maggiore Lucia, da cui era stato diviso all'arrivo al campo di sterminio, gli mette una mano in testa e gli dice: "Domani non venire a cecarmi, perché io non ci sarò, ma tu sei forte Sami, tu devi farcela". E Sami ce la farà, perché rimasto solo troverà la forza di sopravvivere nelle parole del padre e nell'amicizia con Piero Terracina (un altro deportato, con cui condivide la tragica esperienza del campo) e riuscirà a testimoniare ciò che è stato.

Nonostante -dice Sami- un sopravvissuto ha una piaga che non si chiude, ha trovato l'amore, è invecchiato e in un commovente finale il suo viso, carico di una straordinaria umanità, manifesta perfino felicità.

Emma, 2B

## Nulla può cancellare ciò che è stato impresso negli occhi di Sami Modiano

Martedì 23 Gennaio

Caro diario, ieri non ti ho scritto perché sono andato a vedere una presentazione e sono tornato tardi. Suppongo che vorrai sapere il motivo per cui non ti ho potuto scrivere, quindi ti racconterò che genere di presentazione sono andato a vedere ieri sera. La presentazione si chiamava "Tutto davanti a questi occhi" ed era un documentario sulla testimonianza di Sami Modiano, un ebreo che era stato portato al campo di concentramento di Auschwitz (o Birkenau). Lo

avevano portato con suo padre e sua sorella, la madre infatti era morta qualche tempo prima e lui (Sami) ringrazia ancora che sia morta prima che fossero arrivati i tedeschi. Ad Auschwitz separano la sorella dal fratello e dal padre, che cerca di tenerla a tutti i costi: ce ne sono voluti quattro per strappargliela dalle braccia, così il padre si rassegna perché sa che se non fosse riuscito a tenerla con sé (e non ci era riuscito) non avrebbe mai più rivisto sua figlia, perché se mai ci fosse riuscito avrebbe visto una donna povera, sporca e ridotta a uno scheletro, e lui non poteva vederla così perché non la avrebbe riconosciuta, ma avrebbe avuto la consapevolezza che era sua figlia. Sami e il padre vengono portati alle loro baracche, ma in due differenti e si possono vedere solo dopo

dodici intense ore di lavoro, allora si abbracciano e parlano della loro giornata, ma presto il padre dice a Sami di andare a riposarsi per il

giorno successivo. Un giorno Sami decide di voler vedere la sorella che sta oltre il filo spinato insieme alle altre donne: lui comincia a camminare avanti e indietro vicino al filo spinato e lei lo vede e lo saluta. All'inizio non la riconosce:



lui se la ricordava bella, con i capelli lunghi e di grassezza normale, mentre ora è sporca, rasata e magrissima. Si parlano a gesti e questo va avanti per un po'. Un giorno Sami decide di portare anche il padre al loro solito incontro ma, con grande sorpresa di Sami, il padre gli fa "no" con la testa e lui non capisce perché un padre così buono di cuore che ha difeso sua figlia con i denti e con le unghie ora che ne ha l'occasione non voglia vederla. Un altro giorno Sami decide di fare un regalo a sua sorella, ma cosa poteva darle se non aveva nulla? Ma poi capisce che qualcosa ce l'ha e avvolge in uno straccio la sua fetta di pane e quando si incontrano gliela lancia. La sorella lo guarda per un po' e poi gli rilancia il fagotto, Sami lo apre e ci ritrova la sua fetta e quella di sua sorella. I loro

Continua a pag. 5



Continua da pag. 3

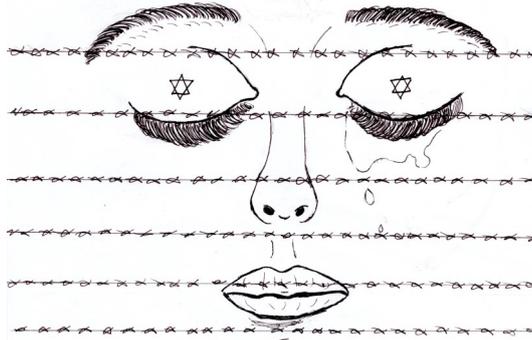
incontri continuano per un altro po' di giorni finché Sami non torna allo stesso posto alla stessa ora delle altre volte e non ci trova nessuno; allora capisce subito e lo va a dire al padre che lo invita a restare ancora un po' con lui nella sua baracca. Sami accetta e così vanno nella baracca del padre che sta tutto il tempo a fissarlo, finché Sami non dice: "Papà c'è qualcosa che devi dirmi?" e lui: "Sami, oggi vado all'ambulatorio" e lui non capisce proprio. Loro sapevano che succedeva lì dentro, non ti curavano ma ti ammazzavano, ma il padre insiste e se ne va. Così Sami si ritrova senza nessuno, ma riesce a resistere grazie a un amico. Si sostenevano l'un l'altro ma era comunque molto difficile. Poi arrivò Gennaio e già tutti parlavano dell'arrivo della fine della guerra, i tedeschi erano più nervosi e più severi, poi un giorno li fecero mettere in gruppi da cinque in fila indiana: Sami aveva quattordici anni e pesava ventitré chili, così mollò e si lasciò andare, cadde aspettando il colpo di grazia, che non arrivò mai perché altri due ebrei lo presero e lo misero sui cadaveri, così lui si trascinò in un magazzino dove perse i sensi. Fu svegliato tempo dopo da un medico russo e continuò a svegliarsi e a riaddormentarsi in continuazione.

Adesso lui è sposato da sessant'anni con una donna che gli vuole un bene enorme, anche perché è molto difficile sopportare un sopravvissuto. Beh, che ne dici, è un motivo abbastanza valido per non averti scritto ieri no?

Giovanni F, 3B

## Storia di una ladra di libri

Il romanzo "Storia di una ladra di libri" di Markus Zusak è ambientato in Germania nel 1938, ha come narratore la morte e parla di una ragazzina di dieci anni, Liesel Meninge, che viene data in adozione alla famiglia Hubermann. La madre naturale l'aveva lasciata perché non poteva tenerla, essendo comunista e volendo scappare dai nazisti. La



bambina fa subito amicizia con Rudy Steiner, un ragazzino dai capelli color limone, vicino di casa sua. Ci stringe amicizia perché lui è l'unico a scuola a non prenderla in giro per il fatto che è analfabeta. Di ciò si occupa il padre adottivo che attraverso un libro riguardante il lavoro del becchino rubato da Liesel il giorno del funerale del suo fratellino, le insegna a leggere e scrivere, regalándole anche un abbecedario, dove scrivere le parole nuove. Da quel momento Liesel inizia a coltivare la passione per la lettura che la porterà addirittura a rubare un libro durante una delle occasioni in cui i nazisti li bruciavano. Un giorno Liesel si reca a casa della moglie del sindaco e riconosce in lei una donna che l'aveva vista rubare il libro durante la cerimonia. Questa però non la condanna, ma al contrario le fa vedere la sua libreria e le dice che quando vorrà potrà andare lì e leg-

gere i suoi libri. Una sera nella casa di Liesel arriva un giovane ebreo di nome Max che verrà rifugiato e nascosto dalla famiglia nella cantina. Una mattina Max decide di andarsene dalla casa degli Hubermann perché i nazisti sospettavano che la famiglia potesse tenere qualche ebreo nascosto. Dopo pochi giorni dalla partenza di Max il padre di Liesel è costretto ad andare in guerra e così lascia sole la moglie e Liesel. Quando torna dalla guerra la felicità della famiglia dura poco perché solo qualche giorno dopo la loro città viene bombardata per sbaglio. L'unica che riesce a sopravvivere è Liesel, che fa in tempo a dichiarare il suo amore per Rudy prima che lui muoia. Due anni dopo, la Germania viene occupata dagli alleati e Liesel, che ora lavora nel negozio del padre di Rudy, si riunisce a Max, sopravvissuto alla guerra. La morte allora conclude la storia, raccontando come Liesel visse alla fine una vita lunga e con una ritrovata serenità.

Questo romanzo mi è restato dentro, mi ha fatto riflettere e mi ha emozionato molto. Mi ha colpito tanto il fatto che l'autore abbia scelto la morte come narratore. Secondo me è molto bello il fatto di aver scelto di raccontare storie di tedeschi buoni vissuti in questo terribile periodo che hanno aiutato e salvato gli ebrei. Consiglio vivamente a tutti la lettura di questo romanzo.

Lucia 3B



### Sami Modiano

Sami Modiano è un sopravvissuto alla SHOAH, che ha raccontato la sua storia. Il giorno che eravamo andati a sentirlo (siamo andati all'Auditorium), pensavo fosse qualcosa di noioso e che avessero parlato quelli della SKY (era un documentario dalla SKY). Invece no, era una delle poche cose che con un racconto trasmettono così tante emozioni, e poi riesci a capire veramente le cose importanti della vita; e le capisci; non come quei film che hanno solo lo scopo di farti piangere e riflettere. Non è sbagliato, dico solo che non è completo; manca il farvi conoscere tutte le vere emozioni che hanno provato queste persone.

Elisabetta 2B

## POSTA DEL CUORE

Ti accolli Alessandro  
W Marx! W Lenin! W  
Mao-Tse Tung!  
Ignazio  
Ti amo Angelica Tino  
Il camino  
Evviva re Pischedda  
(Junior!)  
Amo Pere! Mirko IIF  
W minecraft  
De Caprio ti devi  
calmare  
Mi piace Silvia  
Vilardo dalla 1° me-  
dia  
Si scrive Callepodi non  
Lalepodi!  
Esteban 3c è un figo  
We all float down here...  
- anonimo  
L'ingrumento è l'essenzialità  
Patè du jambon  
W x-men  
Amo una di 3E  
W la pallavolo  
Ye ye nininini me contro  
te  
Ciao mondo  
Tre cose non si possono  
nascondere: il sole, la  
luna e la verità  
Viva la gang della metro  
siete tutti bufu!  
W la Zarlenga  
Ti amo Rocco da S.V.  
Seguite su YouTube Phil  
bon  
Una volta ho sputato su  
una scala. Saliva.  
A me piacciono i treni.  
Tu non sei un mostro tu  
sei un lupo mannaro come  
me  
Ei Vivas ti amo  
Ti amo A.  
Forza Napoli  
Vi amo Cristina Ancella  
La Stydia e la Thiam re-  
gnano  
Secondo me Rocco e  
Bianca 3C non stanno  
bene insieme  
Babilton Grimm-Pitch è  
mio (e di Snow)  
Chi urla deve imitare le  
capre! Se no lo picchio  
W la Buffarini  
Voglio un hamburger  
M lo studio  
W la Nutella  
Love is love  
Vi ucciderò tutti. A.N 3B  
Ti amo Martina Genzardi

Voglio i capelli  
biondi o ricci uffa!  
Io amo uno della D  
Viva il pollice!  
Stranger Things è bello ma  
non si deve guardare per mo-  
da  
La cacca è bella da Sophia  
I me contro te fanno più schi-  
fo della cacca  
Ti amo Esteban  
Il Molise non esiste  
Misso sei guapo  
LovE  
Literally -cit.Dan  
R.I.P. L Lawliet  
W Totti  
Auguro di trovare il vostro  
Dracy  
Napoli nel cuore al primo  
posto viva Insigne  
Condoglianze prof Brancac-  
cio  
A chi piace Harry Stiles al  
prossimo giornalino scriva "1  
febbraio"  
Bob e Mariella 4 ever  
W la Jopper  
Non infamate Sofia Castelli  
Da Cri amo \_\_\_  
Amo Beatrice Finelli da Mo-  
riarty  
Noi 3D non vogliamo scen-  
dere di sotto  
Rocco sei fregno  
I want to break free  
Poor Elisa..  
I ship Lightman no Foster  
Aaa stroooo del cielll  
W la play station 4 e Assa-  
sinnCeed  
Smettetela avete rotto  
Ti amo Nora da E 3A  
Happy b-day Phil  
Joker hahah  
Ti amo mamma Federica da  
Oli  
I ricioneroniti!!!!!!!  
Viva gli zombie  
Hanzo's coffee  
Io amo bere il succo  
Io amo bere la birra  
Io amo 2F  
Viva l'Uganda  
Il cibo è cibo  
Ti amo Alibaba  
Amo me  
005+M  
Valoppi non uscire con le  
terze sei piccola  
La 3d fa un po' schifo  
Giorgia Felli sei insopportabile  
Amici Buddisti

A uno della 2F ama Letizia 2F  
We can be heros  
W la Solangelo  
Burgos mi odia  
Ti ho colpita sono cupido  
Ti amo Marti da Tac  
Vado ad autosuicidarmi  
Poor angela  
Ac Dc  
W 3B!!!!  
Maledetta Benedet-  
ta  
Snowbaz forever  
W la 1B e tutte le B  
Andate a Parigi  
Cinghi farfalla  
Bezzi+Lucia  
Oh my jhos vieni da me  
R.I.P. LL  
La 2C è la classe migliore  
Bea mi vendicherò -A  
LOL  
Ti amo Francesca  
Ho fame!!!!!!!!!!!!!!  
J.M.+S.H. OTP  
Hey guysssssss!!!!!!!  
Emanuele+Panei  
Zezza+Ceddy  
Lucia+Bezzi  
Nina+Matteo  
Ludovico+Emanuele  
Ti amo Mattia 3F  
Damn girl!  
Giorgia Felli+Naza  
Dan and Phil are the best  
Chali is the road  
Jonlock forever  
N.C.I.S.  
Kiwi  
Ciao Lucass -sai chi sono  
Ti amo Carlotta 2C  
That laddy p is one thicc bih  
Mali ti voglio Bene... - torna  
e non abbandonarmi  
Carinoso is the new way!  
Bertolini non tagliarti i capel-  
li.  
Viva Dybala!!  
Ti amo  
Morirete tutti  
Ciao Etto (3E)!!  
Siamo tutti dei cactus in que-  
sto mondo  
Hai paura? Dovresti... -A  
Ti amo L.  
W i serpeverde  
I will wont film -cit 3B  
A.C.I.S <3  
Ti amo E. d. M.  
You're enough (remember  
that)  
L'amore è molto complicato.  
I don't have friends I just got  
one.

I can and I will  
You are my sunshine  
You're not alone  
Relax  
Girls bite back  
Women are not your proper-  
ty  
You are amazing  
Girls do what they want.  
Boys do what they can  
Queendom

Claudio 1F ama Eleonora 1F  
<3.  
W Pucceddù saddù.  
Viva la banana(leggere il  
rinomato catalogo walker &  
dawn!).  
Alessandro 1F ama Eleonora  
1F.  
Andrea è una vecchia.  
Amo Matilde 1C da Sheng  
1F.  
Arianna = Harley queen.  
Amo Eleonora 1F da Ales-  
sandro 1F.  
Joker il re del male.  
Joker è il più forte di tutti  
ahahahha.  
Arianna 1F <3+Paulo 1F=  
<3<3.  
Ana 3F+Bonito 3E.  
G.D.+G.D.V.=15/01/18 <3.  
15/01/18 <3.  
Messag-  
cupido: gio da  
per San-  
Valentino non preoc-  
cuparti Nadir riuscirò a  
farti mettere con Sofia Ca-  
stelli e Flavio, sarà dura con  
Lara perché ha già una ra-  
gazza fungo, ma ti abbiamo  
trovato la ragazza perfetta.  
Ti amo Ale.  
Cristian non piangere se non  
piaci a Ludo.  
Amo la 2F.  
Arianna+Paulo = <3<3<3.  
DA:? Per : Yassin (2F,2D) ti  
amo dal primo giorno che ti  
ho visto.  
Ambra Perelli e Marco Dod-  
di si sono pacati.  
Jacopo+Susanna=coppia  
dell'anno.  
Il più grande sbaglio nella  
vita è quello di avere sempre  
paura di sbagliare. Firmato:  
A.  
I love u AD.  
Sheng P. ama Arianna Z.  
Davide ama da morire Noe-  
mi.  
Granelli is life.  
Sheng ama Nadia 1F e Sofia  
1F ma non sa chi scegliere.  
Maria ama Arianna, da Joker

haha.  
 Zatti+Nora.  
 Greta+ Ale= <3.  
 DB<3.  
 Noemi T.V.B. e sono felice  
 che stiamo vicine.  
 Forza 2A.  
 Solangelo.  
 Romione.  
 Andrea ha le orecchie pic-  
 cole.  
 Genzardi+Maturi=forever.  
 Dramione forever.  
 I <3 RMLN. Ti AMO.  
 Ludo ha friendzonato Cri-  
 stian.  
 Davide+ Andrea.  
 Bosman ti amo.  
 Viva netfix.  
 Viva Muniz.  
 Io amo BTS (sono Army)  
 Emma 3G e Cavacchioli 3G  
 sono la coppia dell' anno.  
 Ti amo Riccardo P. ci ve-  
 diamo venerdì.  
 W Rosario.  
 Ciao.  
 I.T.R.  
 Joceline+ Milo.  
 Lucia+Lorenzo.  
 Ma quanto è fregno cava.  
 Bosman sei uno schianto.  
 Ti amo Ludo.  
 T.V.B. Benedetta da Emma  
 G. <3.  
 Dino e Gino sono strabici.  
 Gioia C. 3A mi piaci tanto,  
 posso invitarti al ballo? A.  
 Forza juve e viva il kebab.  
 I love historie by Giacomo  
 1A.  
 Mi piace Adriano 2F.  
 Daje Califano seeee.  
 A Lorenzo piace Ludovica  
 di 3G.  
 Ti amo Riccardo P. da G.  
 Love Giovanni.  
 Ti amo patatona mia Z.  
 Biondo è rientrato!!!AMICI  
 2017.  
 ADOROH S.  
 A Cri piace Ludo ma lei  
 gli ha dato palo.  
 Hallo! Love u.  
 Ti amo Martina.  
 Sasso+ bosman= best.  
 Nascono scintille tra Marti-  
 na G. e Antonio di Curzio.  
 I <3 u Cedly 3B.  
 Da anonimo della 2C per  
 Ariele 2C = tu sei il mio  
 amore giurato.  
 Amo Carlotta 1C da Luigi  
 1C.  
 Emma 3G e Cavacchioli 3G  
 forever.  
 RITORNA!! Mi manchi .

Ti amo Carlotta 2C.  
 Emma 3G ama Cavacchioli  
 3G.  
 Ci sono ragazze molto più  
 belle di Valeria, non dovrebbe  
 vincere lei MISS MAZZINI.  
 Gemelli+ Capricorno= 4ever.  
 W la nutella.  
 Lara+ Flavio= <3.  
 Vogliamo gli specchi nei ba-  
 gni!  
 Giorgia Andreani e la sorella  
 gemella sono innamorate di  
 Enrico.  
 La Chiara è di terza non di  
 prima.  
 Nicola + Elisabetta = <3.  
 W Ciamoncino.  
 Shippo Elisa della 3C e Tom-  
 maso della 3E.BY MATY.  
 T i amo cucciolo mio.  
 LE Più BRAVE A RODEO  
 STAMPEDE SONO JADI E  
 LUCI SEEEEEE!  
 Ti amo Sara 2C (PERA).  
 Ti amo A.E.  
 Z+A=4EVER <3.  
 Stok e Alice stanno insieme.  
 Cavacchioli 3G ama Emma  
 3G.  
 Viva Cavacchioli e Emma 3G  
 insieme <3.

## La pericolosità dei petardi.

La maggior parte di noi ha fatto esplodere al meno una volta un petardo, perché è divertente e crea una bella l'atmosfera soprattutto durante le festività. A Capodanno i fuochi d'artificio sono bellissimi e si possono ammirare tutti insieme dalle piazze. Però questo spettacolo, oltre l'atmosfera che crea, ha pure molti lati negativi.

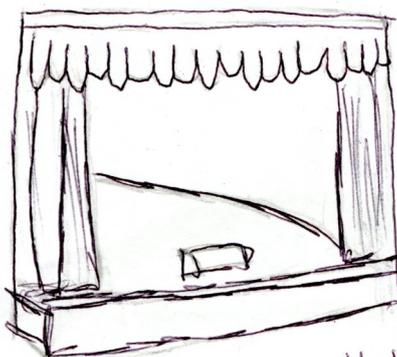
Quasi sempre il giorno dopo le festività il telegiornale elenca le vittime a causa dei botti. Dal petardo più piccolo al più grande ci si può ferire ugualmente, quindi anche se sembrano innocui possono creare gravi lesioni, spaventano e danno fastidio alle orecchie sensibili dei cani, oppure possono far prendere un infarto alle persone malate di cuore. Ma la cosa che mi sorprende sono i gas e le polveri nocive che sprigionano.

Tutti questi botti possono portare alle broncopatie o addirittura a tumore ai polmoni. Perciò è sempre meglio evitare, anche con gli amici o con gli adulti, fare queste cose o comunque usare i petardi sicuri che sono in commercio e non quelli comprati nei negozi abusivi o quelli fatti artigianalmente.

Antonio 3B

## A scuola di teatro

In questi giorni io e un gruppetto di altri miei compagni di classe siamo entrati a far parte di un gruppo di teatro nella scuola, di cui facevano parte dei ragazzi delle elementari e una maestra di teatro, sempre delle elementari. L'iniziativa è stata fatta per la giornata della memoria; abbiamo fatto quattro recite, di cui due nello stesso giorno. Le recite parlavano appunto del nazismo e del brutto periodo che gli ebrei stavano passando in quegli anni, durante le leggi razziali. Io interpretavo la SS, ovvero la guardia nazista che doveva perseguitare un'ebrea di nome Judith Keith, interpretata dalla maestra. All'iniziativa, come già detto, hanno partecipato alcuni miei compagni: Paolo Fabrizi, Giovanni De Ponte (che interpretavano Fritz, ovvero il marito di Judith Keith), Martì Paradell (che come me interpretava la SS) Nina Cirrincione e Lucia Moro (che interpretavano la mamma di una bambina, però in un'altra storia dello stesso spettacolo). Dato che eravamo più persone per un solo ruolo ci alternavamo nelle varie recite. La recita aveva una trama molto bella, che rispecchiava bene gli argomenti del nazismo e della giornata della memoria. Spero di poter fare parte di altri spettacoli e di potermi esibire nuovamente su altri palcoscenici.



Susanna Hall  
 J u B

Tancredi, 3B

## LA RAGAZZA DELLA STRADA DELLA LIBERAZIONE

Una donna di appena 31 anni, madre di un bambino di 19 mesi, un mese fa venne arrestata per aver protestato pacificamente contro l'obbligo di portare l'hijab.

Questa donna ha sfidato il potere togliendosi il velo bianco, che doveva coprirle i capelli, in mezzo a una piazza di Teheran, una protesta che ha fatto il giro del mondo in pochissimo tempo. Pochi giorni fa una ragazza ha voluto protestare allo stesso modo, è avvenuto un arresto immediato, di nuovo.

Io sono rimasta veramente nauseata mentre leggevo quest'articolo. Perché una donna deve coprirsi i capelli con un velo e un uomo no?

Poi parlo io che faccio di tutto ai miei capelli.

Io non dico che le donne non possano coprirsi i capelli con il velo, perché alcune lo fanno per la loro religione spontaneamente, ma le donne che non vogliono coprirsi, perché obbligarle? C'è o no la libertà di parola, di opinione e di espressione? E se in alcuni paesi non c'è, be' bisogna risolvere in fretta questo problema, perché questo non è vivere, ma sopravvivere, sottostando a leggi ingiuste e discriminatorie.

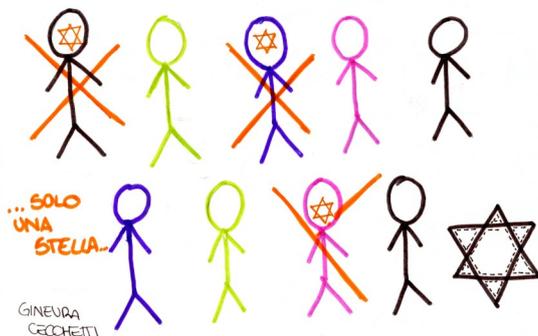
Io e qualsiasi altra donna e uomo al mondo siamo liberi di esprimerci come meglio preferiamo, non dovendo rispondere a leggi che nuocciono alla nostra voce, con cui gridiamo ciò che pensiamo.

Ginevra 3B



Questo in risposta all'effetto Weinstein e al #MeToo, un # che le donne usano per denunciare molestie sessuali da loro subite e l'uomo colpevole, raccontando le loro storie. È cominciato quando sono state mosse molte accuse di abuso sessuale contro il produttore Harvey Weinstein. Il time's up è stato annunciato sul New York Times l'1 gennaio, parlava del desiderio di supportare donne, uomini, persone di colore e la comunità LGBTQ+ che hanno meno accesso alla stampa, permettendogli di dire la loro. Molti uomini come Mark Wahlberg hanno donato molti soldi al movimento. Wahlberg in particolare lo ha fatto dopo che la co-protagonista del nuovo film in cui lui recita, Michelle Williams, è stata pagata \$800 mila, per ripristinare alcune scene del film in 10 giorni, lui invece è stato pagato \$1,5 milioni per lo stesso tempo. Io penso che l'unico modo per far smettere tutte queste ingiustizie sia dire sempre la propria opinione, e lottare per i propri diritti fino all'ultimo, perché questa cosa non riguarda solo noi donne ma anche gli uomini. L'errore più grande è pensare che "femminista" sia per forza una donna. Non è assolutamente così. Questo problema riguarda tutti, fa parte del nostro mondo e bisogna affrontarlo.

Francesca, 3B



## I DIRITTI DELLE DONNE E IL TIME'S UP

Le donne sono una "categoria" di persone da sempre discriminate e disprezzate. Sono sempre state ritenute inferiori agli uomini, e purtroppo ancora oggi è così. Basta pensare che le donne in Italia hanno ottenuto il diritto al voto solo nel 1946, solo 72 anni fa. Fortunatamente ormai in Europa occidentale le donne hanno raggiunto molti risultati, ottenendo libertà pari a quelle degli uomini, ma ci sono dei paesi, come in

Africa o in estremo oriente, in cui le donne stanno combattendo per ottenere cose che a noi sembrano scontate. In alcune nazioni come il Marocco l'emancipazione femminile riguarda solo le fasce ricche, così le donne povere vengono doppiamente discriminate. In Afghanistan e in Iran invece si va al contrario: la libertà delle donne si sta riducendo, a causa dell'introduzione di nuove leggi religiose. Molte donne hanno perso la possibilità di studiare, lavorare, vestirsi come vogliono ed uscire da sole. In molti paesi questa oppressione viene giustificata dagli uomini al potere come una protezione dai pericoli della vita quotidiana. Il problema è che molte donne condividono questo punto di vista e non fanno nulla per ribellarsi.

Per tornare a paesi che possono sembrare più vicini alla nostra realtà, in America si è sviluppato un movimento contro le molestie sessuali, il Time's up movement. Questo movimento è nato l'1 gennaio 2018 dalle celebrità di Hollywood.

## La passione della scrittura: intervista a due scrittori

Ho fatto le stesse tre domande a due scrittori, per essere più precisi, a uno scrittore e a una poetessa.

La prima è Mariangela Gualtieri che ha scritto vari testi teatrali e libri di poesia. Ecco le sue risposte:

*1. Quando qualcuno si può definire uno scrittore?*

Credo non ci sia solo un "quando". Qualcuno può definirsi uno scrittore quando ha uno stile, cioè quando la sua scrittura è così autenticamente sua da essere riconoscibile. Allo stesso tempo però potrà definirsi uno scrittore se la sua scrittura sarà amata da altri, cioè se riuscirà a toccare corde comuni. E infine forse quando non potrà fare a meno di scrivere, cioè quando sentirà che la scrittura è il proprio destino, quasi un compito, un atto che non può essere rimandato. Quando cioè lo scrivere avrà tutta l'aria di una vocazione.

*2. Che cosa provi quando scrivi?*

Arriva un momento in cui sento fortemente il bisogno di scrivere, proprio come se dovessi partorire, e se non lo faccio sto male, mi sento a disagio e in disarmonia ovunque. Allora quando mi metto a scrivere provo un grande sollievo, per il solo fatto di essere lì, su quel tavolino, sola, raccolta e in ascolto. Provo un senso di profondissima attenzione e di ascolto, come se le parole venissero da fuori e io le dovessi solo trascrivere. Mi sembra di essere senza volontà in quel momento, e anche senza un particolare sentimento, solo una grandissima attenzione, quell'attenzione che si ha quando si è in pericolo. E dopo avere scritto provo molta leggerezza e gioia.

*3. Quand'è stata la prima volta che hai pensato di diventare una scrittrice?*

Fin da piccola ho desiderato scrivere, ma non ho mai pensato di diventare una scrittrice.

Io ho desiderato diventare un poeta, ma sapevo che non dipendeva dalla mia volontà il diventarlo o meno. La prima volta che mi sono resa conto di essere un poeta è stata quando molte persone mi hanno ringraziato perché avevo dato voce a ciò che anche loro sentivano e che però prima era confuso dentro di loro e sembrava indicibile.

C'è molta differenza fra qualcuno che ti dice brava e qualcuno che invece ti dice grazie.

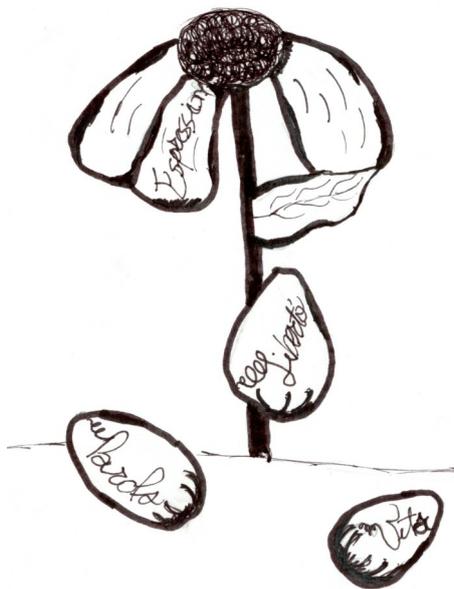
Io amo molto quel grazie e mi pare dia

senso alla mia scrittura.

Ed ecco le risposte del secondo scrittore, George Minot: uno scrittore americano, autore di due romanzi.

*1. Quando qualcuno si può definire uno scrittore?*

Secondo me qualcuno, si può chiamare uno scrittore quando vede il mondo, la sua vita e la vita delle altre persone, attraverso gli occhi e la mente di uno scrittore. Questo vuol dire che osservi naturalmente ogni cosa con attenzione, sogni, metti a fuoco determinati dettagli, osservi le persone, come agiscono, come pensano e come parlano. Si sogna. Ci si immagina come sono le vite degli altri. Si immaginano storie, intrecci come fossero libri o film. E si trasformano questi pensieri, visioni e immagini in parole, linguaggio da condividere con gli altri. Uno scrittore dovrebbe vivere, in un certo qual modo,



dentro il linguaggio. Uno scrittore legge molto e si sente a casa tra i libri, nella dimensione magica, ricca e misteriosa del linguaggio.

Ma forse, cosa più importante, uno può dirsi 'scrittore' quando scrive regolarmente come un'abitudine quotidiana, una pratica che si sviluppa nell'arco di tutta una vita: vedere, sentire, pensare, immaginare, sognare, amare- e soprattutto scrivere.

*2. Che cosa provi quando scrivi?*

Quando scrivo, e quando funziona,

mi sento in contatto con la parte più profonda di me –come un uccello che vola, un pesce che nuota, uno sciatore che scia, un cane che corre libero nella mente. E mi sento connesso con gli altri sebbene io sia solo, poiché il linguaggio unifica le persone quasi fossimo tutti un'unica super-persona con milioni di piccole persone che corrono intorno al mondo pensando di essere tutti diversi e da soli. Ti senti in connessione con il tuo futuro lettore, in qualche modo parli gentilmente con la sua mente. E mi sento in sintonia anche con la natura, la sorgente dell'esistenza: una pianta genera fiori, uno scrittore produce parole: frasi, paragrafi, capitoli – libri pieni di vita e interiorità, conflitto, emozione, amore e spiritualità. La letteratura è un regalo all'umanità. Vorrei dare ciò che posso.

*3. Quand'è stata la prima volta che hai pensato di diventare uno scrittore?*

A dodici anni ho capito che avrei voluto essere uno scrittore. Non l'ho detto a nessuno, ma lo sapevo. Mi sentivo a casa dentro i libri ed è lì che volevo vivere.

Non ho mai capito perché mio padre non fosse diventato uno scrittore: raccontava storie meravigliosamente, era intelligente, preciso e con un'lingua originale. Era come se avesse nella testa ogni frase e ogni paragrafo già pronto prima ancora di parlare. Perché non le ha scritte tutte quelle storie? Leggeva molto, romanzi, storia: perché non ha scritto libri?

Quando ero alle elementari avevamo una regola: nelle ore di buco, se finivi i tuoi compiti, potevi scendere in biblioteca per il resto dell'ora e leggere. Io finivo il più in fretta possibile i compiti e andavo giù per i vuoti corridoi, superavo le altre classi per arrivare in biblioteca. Non c'era mai nessun lì, a parte la signora Pendleton, la bibliotecaria nel suo bancone.

Andavo dritto agli scaffali in fondo, dove c'erano i libri che più mi piacevano: le biografie degli eroi americani. Davy Crockett, Geronimo, Babe Ruth, la prima corpulenta star del baseball: mi piacevano le loro storie, volevo essere loro, volevo vivere dentro quei libri. Mi sembrava naturale essere come quegli eroi, ma anche essere lo spirito del libro. L'ho capito allora e quella certezza non è mai andata via. Scriverò libri. Sono uno scrittore.

Milo, 2B

## Immigrazione: un incontro con Djallo

I profughi, rifugiati e migranti forzati sono delle persone che fuggono dal loro Paese in cerca di rifugio. Scappando sono costretti a lasciare nel loro Paese amici, parenti, ecc... Questi vengono da noi su gommoni passando nel mare. Molti di questi muoiono durante il viaggio mentre altri riescono ad arrivare salvi a destinazione. Venerdì 19 gennaio sono venute a parlare delle persone in classe nostra a proposito dei rifugiati. Erano in 2: una donna italiana che lavorava per il progetto finestre del Centro Astalli, ovvero un'associazione che si occupa di queste persone.

L'altro era un uomo di 29 anni di nome Djallo che faceva parte di queste persone che scappano dal loro Paese. Djallo veniva dalla Guinea perciò parlava un po' italiano e il francese. La donna ci ha fatto una breve introduzione e

poi ci ha fatto fare qualche domanda a Djallo. Non gli abbiamo fatto tante domande perciò ha cominciato col raccontarci la storia della sua vita. Aveva proprio una storia assurda e avventurosa, ma allo stesso tempo triste. Nel suo viaggio aveva perso la moglie, uccisa da delle persone che dovevano riscattare dei soldi. Questo uomo di 29 anni è stato molto coraggioso. Io se fossi stata in lui sarei morta di infarto solo a vedere quelle brutte facce delle persone che hanno torturato Djallo. Ci ha raccontato che



mentre si trovava in una specie di prigione dove veniva torturato ha avuto un momento di debolezza e ha pensato di suicidarsi, ma poi ci ha pensato su e ha capito che non era una soluzione. Dopotutto, tutti noi abbiamo dei momenti di debolezza e pensiamo ad una soluzione che non è una soluzione, figuriamoci una persona sotto tortura! Fortunatamente Djallo ci ha ripensato anche perché avrebbe concluso la sua vita in malo modo, non sarebbe arrivato in Italia, le sue 2 figlie sarebbero rimaste orfane, non sarebbe venuto a parlarci e io non sarei qui a scrivere questo articolo.

Djallo è infatti riuscito ad arrivare in Italia, e ora sta ricostruendosi una vita italiana. E' stato molto interessante parlare con una persona che fa parte del gruppo che vediamo spesso al telegiornale e sapere la sua storia, perché noi vediamo sempre queste persone che arrivano con i barconi e sono distrutti, feriti, ma spesso non ne sappiamo il motivo.

Darina, 3B

## L'ARMINUTA

Il libro "L'Arminuta" di Donatella Di Pietrantonio, racconta la storia di una tredicenne chiamata l'Arminuta, il suo nome di battesimo non verrà mai rivelato, ma verrà chiamata da tutti l'Arminuta, la ritornata, nel dialetto abruzzese, dal momento in cui torna nella sua casa natia abbandonata dalle persone che per lei erano state un padre e una madre e si ritrova in un'altra casa, in una realtà povera ed ignorante, per ragioni a lei ignote.

Ad aprirle tornerà la sua vera madre, quella che l'aveva abbandonata tanto tempo prima, una madre sconosciuta che non aveva mai visto.

Perdendo una casa confortevole vivrà in un'altra piccola e buia, con tanti fratelli e Adriana, sua sorella, con la quale stabilirà un rapporto che le darà la capacità di affrontare quest'evento terribile e insieme supereranno le loro difficoltà; quella era sua sorella e lei non l'aveva mai vista.

Così l'Arminuta era tornata, ormai ignorava che luogo fosse una madre, era orfana di due madri viventi.

Questo libro è scritto molto bene, riesce a sottolineare gli stati d'animo di ogni personaggio con molta profondità. E' la storia di una famiglia, con l'alternarsi di ricordi e sguardi fugaci al futuro, ricca di sentimenti e verità.

Emma, 2B

## Storia di una ladra di libri, il film



Storia di una ladra di libri è un film che parla di una ragazza Liesel Meminger; sua madre dopo aver perso il fratellino di Lisa, è costretta a lasciarla in adozione ad Hans e Rosa Hubermann. Hans scopre l'analfabetismo della ragazza e le insegna a leggere e scrivere; nel cuore della ragazza nasce una grande passione per la lettura. Intanto diventa molto amica di Rudy, il suo vicino di casa e compagno di scuola. Un giorno durante una cerimonia per il compleanno di Adolf Hitler, Lisa salva uno dei libri considerati inutili dalle fiamme e una donna la vede. Tempo dopo, a casa Hubermann si rifugia Max Vandenburg, un ebreo che cerca di sfuggire ai nazisti. Un giorno Lisa viene mandata da Rosa a consegnare il bucauto a casa del sindaco e le apre la porta la signora che l'aveva vista rubare il libro, ma invece di denunciarla la fa usufruire della biblioteca di suo figlio che era deceduto. Il sindaco, però, scopre l'amicizia tra le due e, oltre a proibire

re a Lisa di proseguire le sue visite, licenzia Rosa, mettendo in grande difficoltà economica tutta la famiglia Hubermann. Tempo dopo, i nazisti arrestano un

amico di Hans chiamato Lehman, che era ebreo. Hans cerca di difenderlo; come risultato, i nazisti annotano il suo nome. Max, a questo punto, se ne va per non complicare ancora di

più la vita agli Hubermann. Successivamente Hans riceve un telegramma dove c'è scritto che è costretto ad andare in guerra. Fortunatamente Hans sopravvive e, due anni dopo, viene rimandato a casa dopo essere sopravvissuto all'esplosione di una bomba. La felicità del ritorno a casa di Hans dura poco, perché una notte il paese dove vivevano viene bombardato; solo Lisa a differenza di Rosa, Hans e Rudy sopravvive. Questo film è molto bello e commovente; mi è piaciuto vedere come giorno dopo giorno cresceva in Liesel l'amore per la lettura fino a diventare una vera passione, e perché questa storia di passione si intreccia con le terribili vicende storiche della shoah.

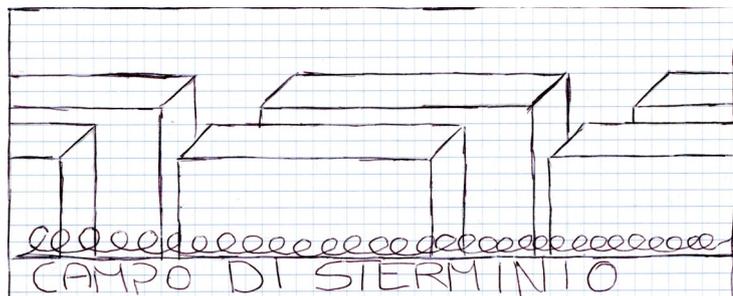
Nina, 2B

## GLI INVISIBILI, un film

Nel 1943 Cioma Schönhaus, Hanni Lévy, Ruth Arndt ed Eugen Friede erano quattro giovani ebrei berlinesi che, quando il Terzo Reich dichiarò la capitale libera dagli "indesiderabili" (termine che indicava gli ebrei a quei tempi), decisero di tentare disperatamente di sopravvivere, nascondendosi dalle autorità. Diventarono, appunto, invisibili. I ragazzi iniziarono a vivere nell'illegalità, cercando rifugio tra quei cittadini tedeschi, i Giusti tra le nazioni, segretamente contrari al regime nazista. Pur potendosi considerare "fortunati" per non essere finiti nei campi di concentramento, intrapresero un percorso fatto di paura e privazione. Travestendosi con una divisa della Gioventù hitleriana, o da vedove di guerra, cambiando taglio e colore di capelli per assomigliare alla "razza ariana". E questo nelle rare occasioni in cui potevano uscire di casa, magari per celarsi nel buio di una sala cinematografica. Per il resto il tempo lo trascorrevano chiusi in una stanza, in silenzio, trattenendo anche i colpi di tosse



per non farsi scoprire. Qualcuno di loro riuscì addirittura a trovare un'occupazione. Chi lavorava come collaboratrice domestica, chi falsificava documenti per altri ebrei e infine chi supportava la resistenza. Penso che questo film serva a far riflettere le persone che sono nate dopo la guerra, a proposito delle condizioni di vita degli ebrei, e di quelli che li proteggevano.



Sophia 3B



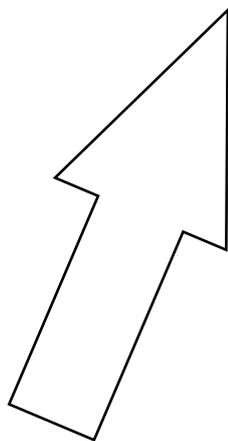
Il paiolo ribollente  
 Giornalino della Scuola Media Statale  
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"  
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma  
 Tel. 064743873-fax 0647886868  
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:  
 Gli alunni della 2B e della 3B

Coordinatore:  
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!  
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



## Incontri ravvicinati del terzo tipo

Se si parla di un cult dei film di fantascienza, diretto da uno dei registi più famosi di tutti i tempi, con un attore e regista francese eccezionale: si parla del celebre film "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

Nel lontano 1977 si parlava molto di alieni: mostruosi marziani che conquistavano la terra, catastrofiche spedizioni nello spazio e astronavi che sfrecciavano sulle nostre case. Ma tra tutte queste storie, questi libri e questi film, Steven Spielberg riesce a girare qualcosa di eccezionale. Degli alieni scendono sulla terra, scottando la faccia ad un uomo e facendogli apparire una forma strana che all'inizio lui non riconosce, ma si sforza di riprodurla.

Questa forma diverrà per il protagonista una fissazione che lo spingerà ad abbandonare la propria famiglia. Intanto un bambino viene rapito dagli alieni, e la madre disperata farà di tutto per salvarlo.

Intanto il governo consapevole dell'arrivo degli extra terrestri, proverà ad entrare in contatto con essi, grazie ad un suono che gli ufo fanno quando arrivano.

Le storie della donna, dell'uomo e del governo si incroceranno nel film per un finale sensazionale e divertente, che mi ha sorpreso molto quando l'ho visto. Questo film, Incontri ravvicinati del terzo tipo, pur essendo un film di fantascienza è un capolavoro assoluto anche grazie alla perfetta regia del celeberrimo Steven Spielberg e alla eccellente recitazione di Francois Trauffaut. Consiglio a tutti di vederlo perché è uno di quei film che lascia il segno e che tutti dovrebbero vedere.

Alessandro, 3B